

EDUCARE E VINCERE

PUO' ESSERE PER NOI TUTTI DOCENTI UNA PROVOCAZIONE, UNA SCOMMESSA O
UNA STRADA POSSIBILE?

Noi docenti di Educazione Fisica, quando siamo con i giovani, abbiamo un preciso impegno per meglio utilizzare quel formidabile strumento educativo costituito dalla nostra passione per lo sport. Riflettere sulle nostre capacità di vivere e crescere sportivamente con loro e analizzare se siamo in possesso degli strumenti per capirli e per farli avvicinare con la giusta mentalità allo sport agonistico e non.

In questa società, l'arte dello sport rappresenta una delle poche isole felici in cui il rapporto tra allievo e istruttore non è solo insegnamento, ma soprattutto EDUCAZIONE in un rapporto di reciproca stima e passione. L'istruttore è, perciò, un educatore che si preoccupa della formazione dell'intera personalità del giovane e deve essere d'esempio affinché rappresenti un modello per il singolo e per tutta la squadra.

A questo punto la mia riflessione è allargata a tutti i docenti di questo istituto perché qualsiasi persona che intraprenda un'attività che abbia a che fare con i giovani dovrebbe migliorare: 1) il SAPERE, 2) la CULTURA (intesa come finalità dell'attività intrapresa), 3) il SAPER FARE, 4) la PROFESSIONALITA' (cioè l'esperienza dei mezzi, il tradurre la teoria in prassi), l'ESSERE, la PERSONALITA' (cioè avere valori da trasmettere). Bisogna tenere in considerazione, quando si lavora con i giovani, una componente del ragazzo-atleta chiamata "RISORSA-UOMO", che è riferita a tutto ciò che dipende dalla mente e che regola il corpo, la tecnica, il rendimento, la professionalità. Da questa considerazione, si può dedurre che non si tratta solo di una componente del giovane, ma DELL'UNICO INSIEME del quale l'istruttore-educatore si deve preoccupare e verso il quale dev'essere indirizzato il suo intervento educativo.

Gli obiettivi FORMATIVO-EDUCATIVI che un giovane deve acquisire in un clima di fiducia e autostima per formarsi una mentalità vincente, ritengo siano i seguenti:

- ACQUISIZIONE DI UNA CULTURA SPORTIVA (il giovane deve ricevere informazioni costanti di tutto ciò che si sta facendo e sugli aspetti che regolano la disciplina)
- FIDUCIA IN SE STESSI E CONOSCENZA DEI PROPRI LIMITI (il giovane deve essere in grado di autovalutarsi e autocorreggersi, deve essere aiutato a trovare equilibrio tra autostima, prestazioni e aspirazioni).
- FORMAZIONE DI UNA MENTALITA' VINCENTE (il giovane deve sempre essere motivato a confrontarsi con i compagni, a verificare i progressi, ad affrontare nuove situazioni. Perseguire la vittoria è essenziale per il suo sviluppo; essa diventa negativa quando è presentata come unico obiettivo).
- RISPETTO DELL'AVVERSARIO E DELLE REGOLE (è un dovere etico e morale; lo scopo di una gara è quello di ottenere una vittoria realizzando la propria capacità di prestazione, individuale o collettiva, a svantaggio degli avversari).

- CULTURA E COSCIENZA DELLA SCONFITTA (il giovane è pronto alla competizione, quando vive bene l'esperienza della vittoria, ma soprattutto della sconfitta; sono entrambe positive se intese come momento di conoscenza del proprio limite).

In un'ottica educativo-formativa, la vittoria è una conseguenza dell'utilizzo di una metodologia che stimoli il desiderio di migliorarsi e valutarsi. Dalla mentalità dell'istruttore, dipenderà il modello di formazione del giovane; educare e/a vincere dipende dal metodo utilizzato, che si fonda sulle teorie dell'apprendimento e riguarda il rapporto istruttore-atleta, il rapporto tra atleti, la comunicazione, la scelta dei contenuti e la proposta delle attività.

Gli obiettivi DIDATTICO-SPECIFICI che noi istruttori e docenti dobbiamo prendere in considerazione per il nostro progetto educativo possono essere:

- Consapevolezza dell'apprendimento; (un esempio potrebbe essere quello di far stilare ai giocatori l'elenco dei fattori della prestazione e commentarlo insieme)
- Incoraggiamento e autovalutazione; (devono essere proposte al giovane attività che sono nelle sue possibilità se vogliamo fargli raggiungere i giusti obiettivi)
- Inflexibilità nel rispetto delle norme; (regole di comportamento che devono essere rispettate)
- Attività che stimolino la collaborazione e il collettivo; (contenuti che esaltino nell'eventuale vittoria, l'aspetto collaborativo del gruppo)
- Contenuti che migliorino la capacità al sacrificio e all'impegno; (la vittoria è spesso frutto di prestazioni volitive, di carattere)
- Responsabilizzazione per favorire l'iniziativa e la creatività; (i giovani non devono essere semplici esecutori, ma, con l'iniziativa, devono dimostrare senso di responsabilità).

L'istruttore-educatore che intende EDUCARE e/a vincere, deve incoraggiare, agire sulla personalità, formare un adulto libero e autonomo, lasciare spazio alla creatività e all'iniziativa in un clima di rispetto, stima e partecipazione reciproca. Sarà importante proporre sempre con umiltà le proprie esperienze, consci che nessuno è depositario della verità, ma convinti che la cultura migliora la professionalità e l'esperienza influisce sulle conoscenze.

PROF. MATTEO LORUSSO

DIPARTIMENTO EDUCAZIONE FISICA